



VOILA ICI controlla **TURATI** nel finale del Roma GR1 che ha visto sconfitti gli ospiti. A destra: Vittorio Caruso accompagna al dissellaggio il grigio della Incolinx in sella al quale Mirco Demuro ha impostato uno schema perfetto GAROFALO



SANT'ANTONIO, TERZO SU CITY LEADER, COMPLETA IL SUCCESSO NAZIONALE

Voila su Turati, è Italia!

MARIO BERARDELLI

Un sogno? No, una splendida realtà che ha assunto le sembianze e i contorni di Voila Ici, di Turati e Sant'Antonio. Sono loro, i tre moschettieri che ci hanno donato il Roma, e con il gruppo 1 anche una linea importante, soprattutto la fiducia e la speranza ribadita nelle nostre possibilità. Il turf italiano si conferma, il made in Italy va.

Sotto la pioggia battente (il prezzo pagato al clima è stato purtroppo l'inevitabile minor afflusso di pubblico), nel fango acquoso è sortito un Roma At The Races che forse può far storcere la bocca a qualche purista inguaribile, meglio a qualche ipercritico bastian contrario, nello stesso tempo, noi guardiamo sempre il bicchiere dalla parte piena, ci esalta, ci spinge in alto, ci appaga. Vittorio Caruso e Diego Romeo proseguono nel loro autunno da protagonisti assoluti Mirco Demuro è il loro profeta. Voila Ici ha dato ragione al coraggio del nostro trainer più classico che abbiamo e che invece ha mostrato duttilità assoluta, si è fatto guidare per due volte (l'altra Tauman) dalla sensazione che ha prevalso sul mero razionalità. Prima ha supplementato il due anni, poi ha osato accorciare la distanza ad un cavallo che aveva vinto sui 2800 in pattern in Francia e subito dopo i 2400 del Jockey. Così deve agire un trainer al passo con i tempi, va dove ti porta il cuore Vittorio e andrai sempre lontano. Gli era rimasto in gola quel Jockey lottato e corso per vincere domando Schiapparelli. No, non poteva finire così la stagione di chi aveva già tre pattern nel carriera. Ecco allora la sfida, il Roma e i 2000. Certo ha pivuto e a Voila non è dispiaciuto, certo il pesante doc "Capannelle" non perdona mai chi non conosce la pista, tutto vero come la interpretazione spaziale di Mirco Demuro, siderale nel suo cammeo. Tutto vero sì, ma resta il trionfo alla fine, rimane la corsa perfetta, forse stavolta abbiamo davvero visto il vero autentico Voila Ici, un cavallo che da questo pomeriggio di tregenda inizia una nuova vita i cui orizzonti non

sono ancora intuibili, si andrà molto lontano tra i 2000 e forse ancora i 2400, si aprono scenari nuovi tutti da esplorare e Vittorio Caruso da piccolo ha fatto il boy scout. Va' dove ti porta il cuore e dove ti conduce la classe di un jockey sublime come Mirco: che gioia vederlo premiato da una leggenda come Lester Piggott e per un attimo che sussulto il nostro cuore, in un secondo una vita in tantissimi fotogrammi che solo la memoria sa richiamare alla luce. Grazie e per sempre immenso sir Lester. Va' dove ti porta il cuore vale anche per Giorgio Pucciatti che ha saputo resistere a tutte le

lusinghe, le critiche, non ha ceduto, il suo cuore gli diceva che Turati aveva bisogno di diventare atleta. Lui sapeva come farlo, adesso ci ha consegnato un cavallo super. Si è superato, su un terreno difficile, per fortuna sciolto, il figlio di Lomitas ha volato, Espósito lo ha assecondato benissimo, nel finale ha alitato su Voila minaccioso recuperando anche 5 lunghezze. Un'adeguata valorizzazione europea, sia, per la prossima stagione, il futuro di entrambi. Sì, fateci sperare e sognare, fateci vivere in grande e sappia Sergio Scarpellini che abbiamo intravisto appena un filo deluso per il

posto d'onore, che Turati (autore sul terreno d'una vera impresa) ha un avvenire non dietro le spalle ma ben davanti e Giorgio Pucciatti ne sarà il profeta e il demiurgo. Il finale ci ha consegnato anche Sant'Antonio e come diceva Poirat due indizi sono già una prova, vuol dire che Sant'Antonio è un cavallo autentico, un campione perché non si arriva secondi e terzi in Jockey e Roma se non si è tali. Made in Italy, che bello, sembra quasi di essere in una favola perché tutto intorno si sentono i sinistri rumori che annunciano disastri ma imperterriti i nostri operatori fanno vero sport, at-

tengono risultati e una volta quando mai i primi tre di un nostro gruppo uno sarebbero stati allevati in Italia. Oggi sì, per questo il bicchiere a noi pare pieno e non a metà, per questo sarebbe un delitto interrompere colpevolmente il magico trend. Non accadrà ne siamo sicuri. Cosa vale il Roma? Lo status di gruppo uno sì, perché il miglior Voila francese era in linea con il 115 e questo vale anche di più, perché City Leader è il quinto delle Champion ed è quarto dando linea (terrenaccio scopriva il suo jockey...), perché Sri Putra quello di Deauville tanto valeva ma soprattutto perché

lo merita Sant'Antonio, e Turati ha detto che non ha seguito per caso il vincitore del St Leger inglese, scusate del Derby italiano ma è la stessa cosa perché il cavallo è lo stesso, Mastery. Il Roma c'è, le nostre corse di gruppo intergenerazionali tengono, a Milano come a Roma e non parliamo dello stratosferico Gran Criterium nobilitato da Vale of York. Sì, è un'ippica che non si arrende, è un'ippica che ci regala i migliori fantini in circolazione, che esalta la fantasia e la maestria dei suoi allenatori, che premia il lavoro qualitativo dei suoi allevatori, che remunera, solo gloria per carità, il coraggio pazzesco dei

suoi proprietari. Questa ippica, questo know how straordinario di competenze e passioni non può scomparire, vogliamo continuare a sognare anche sotto la pioggia battente, anche nel fango infido di una pista che non perdona ma che esalta l'epica di duelli esaltanti. Vogliamo avere mille Voila Ici da esaltare, come facciamo da oltre quarant'anni. Certo vorremmo anche avere il pubblico di quei tempi indimenticabili, vorremmo che i giovani, come eravamo noi, si appassionassero nella stessa maniera ed anche di più. Ne vale la pena prima o poi un Voila Ici e un Turati li ripagheranno di tutto.

VOILA diluvio su Roma

Un Roma in condizione estreme, sotto il diluvio e su un terreno ormai quasi al limite. Un Roma italiano, bello ed entusiasmante, così come entusiasmanti sono stati la vittoria di Voila Ici, il secondo posto della giovane promessa Turati e il terzo di un Sant'Antonio che dopo il secondo nel Jockey è sempre più una certezza. Vince Voila Ici, con il quale Vittorio Caruso ha avuto il colpo di genio di cambiare schema, di accorciare; e in sella al quale Mirco Demuro ha effettuato il consueto capolavoro tattico. Esce a testa alta, anzi altissima, Turati, che su un fondo probabilmente non gradito conferma il valore del Derby e si propone come il candidato numero uno a un ruolo da protagonista nella prossima stagione.

BERARDELLI A PAGINA 7

